



GialloCiano

Anno XI n°1 AGOSTO SETTEMBRE 2015

NEWS, STORIE E APPROFONDIMENTI DAL MONDO DELLE MISERICORDIE

Poste Italiane spa - Spedizione abb. Postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB FI

PAGINA 6



118 E APPALTI

La Misericordia per un nuovo modello di Welfare

PAGINA 11



IMMIGRAZIONE

Il Vicesegretario ONU propone una soluzione

PAGINA 17



TERZO SETTORE

Anpas e Misericordie insieme per la Riforma

SPECIALE

PAGINA 3

Siamo MALEDETTI

"Ero straniero e non mi avete accolto, per voi supplizio eterno"



**Nel cuore
della cristianità,
c'è una nuova
MISERICORDIA**

MISERICORDIA DI BETLEMME

*Il 2014 segna la tappa di avvio dell'attività
operativa volta a offrire aiuto sanitario
e assistenza sociale alla popolazione palestinese*

A BETLEMME:

I volontari italiani operano in turni settimanali o quindicinali, a cui è data anche l'opportunità di avvicinarsi alla realtà complessa della Palestina e di prestare servizio in opere socio-sanitarie.

IN ITALIA:

I confratelli della Misericordia di Betlemme possono essere ospitati in i confratelli della Misericordia di Betlemme possono essere ospitati in Italia nelle Misericordie italiane per lo scambio di conoscenze e lo sviluppo di culture e pratiche di pace.

Le Misericordie, con il coordinamento della Confederazione nazionale e anche attraverso le Conferenze regionali, possono acquistare kit di prodotti artigianali, per contribuire a sostenere il lavoro dei cristiani in Terra Santa, molti dei quali sono proprio artigiani.



di **ROBERTO TRUCCHI***

Ecco perché siamo maledetti

Siamo maledetti. A dircelo è il Vangelo di Matteo (25,31-46), quando, annunciando il Giudizio Universale, Gesù ci spiega il criterio con cui dividerà i buoni dai cattivi.

Chi avrà mostrato misericordia, "riceverà in eredità il regno preparato fin dalla creazione del mondo"; per tutti gli altri, invece, c'è solo supplizio eterno.

«Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato».

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro:

"In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". Per questo siamo maledetti. Perché quando si vede un bimbo innocente riverso sulla spiaggia, annegato in un abisso di egoismo, dobbiamo ammettere di aver fallito. Tutti quanti.

Il dramma del piccolo Aylan ha costretto il mondo a rivedere gli orientamenti sull'immigrazione, ha fatto aprire i cuori, ha costretto le menti pensanti a seguire un moto naturale di sentimento. E ha rivoltato lo stomaco. In tutti i sensi. Se proprio di pancia la gente respingeva il diverso, lo straniero, all'improvviso la pancia ha rigettato quella che appariva come una complicità nella tragedia. E ha buttato il cuore oltre l'ostacolo.

Per questo abbiamo scelto come copertina del primo numero della nostra nuova rivista, un tributo al piccolo Aylan, il bambino che è diventato simbolo dei rifugiati di tutto il mondo.

Ma quello che stupisce è che ancora tanti, troppi, pur professandosi cristiani, in modo talora sommo comunque criticano le parole chiare, nette, forti di Papa Francesco. E qui occorre dire che in questa materia non esistono vie d'uscita per un cristiano, il dovere dell'accoglienza non è in alcun modo condizionabile. Non c'è alternativa all'aprire le porte: quelle giuridiche dei nostri confini, quelle fisiche della nostra casa, quelle interiori del nostro animo. "Effatà!", "Apriti!" ci dice il Vangelo. E ci ammonisce, con una forza impressionante, con un giudizio che non lascia scampo.

Siamo maledetti, se non facciamo il possibile per accogliere!

Siamo maledetti, se non ci ribelliamo a chi istiga sentimenti di paura e di chiusura!

Siamo maledetti, se non siamo testimonianza credibile di fratellanza!

Siamo maledetti perché abbiamo negato tutto questo al

«Ero straniero e non mi avete accolto, per voi supplizio eterno»

piccolo Aylan. Ed è come se, ancora, avessimo condannato a morte Gesù, questa volta per annegamento.

L'accoglienza è dunque per un cristiano una scelta obbligata, come accogliere il più piccolo, come accogliere Gesù.

Per un confratello della Misericordia, invece, in fondo è ancora più semplice. Noi abbiamo giurato di "accogliere i forestieri", punto. Senza precisare se questi debbano essere muniti di permesso di soggiorno oppure essere in un numero limitato. Semplicemente "accogliere i forestieri".

Ora vi chiedo, vale quel giuramento? O vogliamo ritirarlo e nascondere dietro a un qualsiasi "ma"?

No, non voglio crederci. **Noi confratelli, noi Misericordie non possiamo avere tentennamenti. Non possiamo non soccorrere questi "fratelli dal mare", non possiamo non accoglierli, non possiamo non aprirci a loro.**

Per questo facciamo nostro l'appello di Papa Francesco e ci rimbocchiamo le maniche perché la Misericordia, ogni Misericordia, la mia Misericordia sia promotore e operatore di accoglienza. Non solo con le opere, anche con l'agire "politico". È per questo che, forti della nostra esperienza, invochiamo l'abbattimento dei muri, la trasparenza di tutti i confini. Il diritto d'asilo è un istituto superato, occorre affermare il diritto alla libera circolazione.

Possiamo fare tutto questo concretamente, lavorando in silenzio come avviene nelle nostre associazioni ogni giorno, oppure farlo anche attraverso l'innescò di un cambiamento culturale, cercando di agire sul pensiero comune, spesso preda di facili pregiudizi e offuscato da inutili polemiche.

È proprio questo l'intento del nuovo giornale che avete in mano.

Da oggi la rivista confederale cambia nome e look e dal formato tabloid diventa un magazine trimestrale dalla veste grafica totalmente rinnovata e - speriamo - accattivante.

Ma il vero cambiamento sta all'interno. La nuova rivista, infatti, si pone come strumento di approfondimento con cui le Misericordie si presentano all'interno del Movimento ma anche all'esterno, sui più importanti tavoli istituzionali, dall'Italia a Bruxelles. Lo scopo è quello di dare un piccolo contributo al cambiamento culturale, offrendo ai confratelli e alle consorelle, ma anche a tutti i lettori vicini al nostro mondo, uno strumento in più per informarsi e formare un proprio pensiero sui temi più caldi dei nostri giorni. Perché poi dal pensiero si passi all'azione. Perché non si debbano vedere mai più immagini strazianti come quella di un bambino riverso senza vita su una spiaggia.

**Presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia*

3 L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Pagina

Ecco perché
siamo maledetti

6

Pagina



PRIMO PIANO

La Misericordia per un nuovo
modello di welfare

11 SPECIALE IMMIGRAZIONE

Pagina

Intervista
a Philippe Douste-Blazy

13

Pagina



SPECIALE IMMIGRAZIONE

Una Misericordia
a Lampedusa

14 INTERNAZIONALE

Pagina

Cristiani di Palestina, la Misericordia
non si dimentica di loro

16

Pagina



INTERNAZIONALE

Misericordia
a Bruxelles

18 FORMAZIONE

Pagina

Misericordie a Lido
di Camaiore con Forma.T

21

Pagina



FORMAZIONE

A Prato i non vedenti imparano la rianimazione

22 L'ESPERTO RISPONDE

Pagina

Trasporto sanitario al volontariato

24

Pagina



NOTIZIE DAL MOVIMENTO

Benevento: ritirati i licenziamenti

25 NOTIZIE DAL MOVIMENTO

Pagina

Staffetta di solidarietà per le Misericordie

26

Pagina



NOTIZIE DAL MOVIMENTO

La solidarietà in un click

28 NOTIZIE DAL MOVIMENTO

Pagina

Pescara: 300 volontari per i Giochi del Mediterraneo

29

Pagina



MISE IN LOVE

Francesco e Marianna, un terremoto d'amore

30 INFO UTILI E APPUNTAMENTI

Pagina

Dal 16 al 18 ottobre c'è la 2° edizione dell'High School

GialloCiano
News, storie
e approfondimenti
dal mondo
delle Misericordie



Bimestrale Misericordie d'Italia
reg. al tribunale di Firenze
al n° 5395 4/02/2005

**Confederazione Nazionale
Misericordie d'Italia**

Via dello steccuto, 38
50141 Firenze - Tel. 055 32611
www.misericordie.it

Consiglio di Presidenza

Roberto Trucchi
Leonardo Sacco
Maria Pia Bertolucci
Ugo Bellini
Israel De Vito
Antonio Teodosio
Aldo Intaschi

Direttore Responsabile

Chiara Parenti

Coordinamento editoriale

Andrea Del Bianco

Segreteria di redazione

055/32611
comunicazione@misericordie.org

Comitato di redazione

Andrea Del Bianco
Chiara Parenti
Consuelo Ruggiero

**Hanno collaborato
a questo numero**

Roberto Trucchi
Andrea Del Bianco
Chiara Parenti
Consuelo Ruggiero
Leonardo Sacco
Maria Pia Bertolucci
Laura Nocentini
Ludovica Bagni
Silvia Messeri
Paolo Sanchini

**Progetto grafico
e impaginazione**

Marco Masini
Cooperativa Firenze 2000

Giallo Ciano è la voce istituzionale del Movimento delle Misericordie. Esce con 4 numeri l'anno e viene distribuito gratuitamente in 5mila copie. La rivista nasce come strumento di approfondimento con cui le Misericordie si presentano all'interno del Movimento ma anche all'esterno, sui più importanti tavoli istituzionali, dall'Italia a Bruxelles. Un approfondimento "politico" dei principali temi di nostra pertinenza: sanità, immigrazione, marginalità, giovani, volontariato.

Lo scopo è quello di dare un piccolo contributo al cambiamento culturale, offrendo ai confratelli e alle consorelle, ma anche a tutti i lettori vicini al nostro mondo, uno strumento in più per informarsi e formare un proprio pensiero sui temi più caldi dei nostri giorni. Misericordie d'Italia è anche scaricabile in pdf dal sito www.misericordie.org

La Misericordia per un nuovo modello di **WELFARE**

La Misericordia per un nuovo modello di welfare. È questa la proposta della Confederazione delle Misericordie d'Italia che sta maturando una profonda riflessione sul sistema di welfare e sulle possibili dinamiche evolutive del settore sociale e socio-sanitario italiano alla luce dei fenomeni emergenti di carattere socio-demografico ed economico e del

cambiamento nelle condizioni di contesto finanziario e gestionale in cui operano i decisori e le aziende pubbliche.

Il presidente della Confederazione Nazionale Roberto Trucchi ha affrontato l'argomento per la prima volta durante l'ultima Assemblea Nazionale del 30 maggio scorso a Roma, dove ha analizzato la revisione complessiva del sistema di welfare a cui oggi stiamo assistendo.

È evidente, infatti, come oggi emergano con sempre maggior forza soggetti nuovi, di natura imprenditoriale, che si gettano sul "mercato della salute e del sociale" con metodi e stili tutt'altro che raccomandabili. È un fenomeno che si sta espandendo sempre più, nell'ambito del trasporto sanitario e di emergenza come in altri servizi strutturati. Sono soggetti che viaggiano ai limiti della legalità, pagando il personale pochissimo e spesso in modo irregolare, avvalendosi di coperture evidenti, massimizzando il tornaconto economico anche a danno della qualità del servizio, sfruttando ogni più piccolo margine di guadagno. Questi soggetti riescono a entrare nei sistemi di welfare partecipando a gare pubbliche, ovvero a quel sistema di affidamento che dovrebbe garantire massima trasparenza, equità, correttezza, e

che invece si sta rivelando sempre più incapace di filtrare davvero le scelte di ben-essere, in nome di un mercato che tiene conto di tutto tranne di ciò che vale davvero: la prossimità, la solidarietà, l'interesse pubblico. "Con questo sistema ci stiamo scontrando ovunque –



Il Presidente Trucchi: "In sanità, nel sociale, gli appalti non funzionano, rischiano di essere un mero paravento se non si coniugano con sussidiarietà e territorio"



precisa il Presidente Trucchi : in Campania, in Calabria, in Sicilia, nel Lazio, in Toscana. Sul trasporto sanitario, sul 118, sull'accoglienza dei migranti. Scontro vero, aspro, che ci fa finire spesso in tribunale. Fino ad oggi vincendo, perché il far le cose per bene è faticoso ma alla lunga paga.

Noi siamo quelli del fare, come ci richiamava Papa Francesco; siamo quelli della buffa, dell'operare anche senza apparire. Ma occorre chiederci se non sia venuto il momento di denunciare con forza, pubblicamente, queste situazioni di palese e diffusa illegalità. Denunciarle di fronte alle pubbliche amministrazioni, che sembrano non vedere l'evidente; davanti alle autorità giudiziarie, troppo spesso inermi fino all'inerzia; ma soprattutto davanti all'opinione pubblica, che in ampie zone d'Italia mostra totale assuefazione a questo modus operandi." Prosegue il presidente che aggiunge: "Qualcuno potrebbe trovare singolare che questa azione di denuncia venga proprio dalle Misericordie; proprio noi, che talora siamo stati e siamo oggetto di attacchi, di indagini, di esplicite accuse; proprio noi che abbiamo quasi sempre deciso di andare avanti a testa bassa, di non replicare, di rispondere con i fatti alle parole ed alle ingiurie. Ma noi sappiamo chi siamo! E siamo consapevoli che se dobbiamo sempre crescere e migliorarci, se talora possiamo anche sbagliare, tuttavia le nostre basi etiche sono solide, indelebili, testate da 770 anni di fedeltà al



Gare pubbliche e servizi alla persona: parla il Vicepresidente Leonardo Sacco

“Programmazione dei bisogni e co-progettazione le parole chiave”

Sul tema delle gare pubbliche e dei servizi alla persona interviene anche Leonardo Sacco, vicepresidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia con delega alla sanità.

“Sappiamo tutti come il Terzo Settore in questo frangente storico viva un momento difficile, dovuto anche alle notizie quotidiane di corruzione e poca trasparenza nel funzionamento della macchina amministrativa. Il settore del trasporto sanitario con ambulanza, in particolare, negli ultimi anni è diventato preda di gruppi societari il cui obiettivo è quello di fare profitto a discapito della solidarietà e dell'aiuto al prossimo che caratterizza il nostro Movimento.” È la constatazione del vicepresidente.

“In queste circostanze – continua -, lì dove abbiamo potuto abbiamo resistito, scendendo sul loro campo, mediante la partecipazione a pubbliche gare di appalto per l'affidamento dei servizi alla persona e mediante la costruzione di

un soggetto giuridico nuovo, il Consorzio stabile Opere di Misericordia, per operare appunto sul mercato della libera concorrenza. Forte tuttavia è l'auspicio che le cose possano cambiare e che si possa andare verso la valorizzazione delle associazioni di volontariato nella fase di programmazione al livello territoriale mediante l'individuazione di criteri e modalità per l'affidamento al volontariato dei servizi di interesse generale.”

I segnali che provengono in tal senso sono tanti, secondo Leonardo Sacco:

“I giudici nazionali ed europei - mi riferisco alla sentenza “Spezzino” della Corte di Giustizia Europea dell'11 dicembre 2014 - hanno stabilito che è legittimo l'affidamento diretto del servizio di trasporto sanitario in via prioritaria alle associazioni di volontariato, nell'ambito di un accordo quadro, in quanto rappresenta una modalità organizzativa del servizio idonea a garantire ad un tempo il perseguimento degli obiettivi di solidarietà sociale e di efficienza economica.

La nuova direttiva sugli appalti pubblici 2014/24/UE di riforma del diritto europeo dei contratti pubblici, in fase di recepimento dal Parlamento italiano, detta una normativa specifica per il servizio di trasporti con ambulanza facendoli ricadere in un regime speciale con la possibilità riconosciuta alla pubblica amministrazione di affidarli direttamente alle associazioni di volontariato ovvero di riservare la partecipazione alla gara alle sole organizzazioni di volontariato.

Il presidente del Consiglio dei Ministri ha confermato recentemente la volontà del governo di approvare, entro il 2016, il disegno di legge n.1870, di riforma del Terzo Settore che ha come obiettivo quello di costruire un nuovo welfare partecipativo, valorizzando le potenzialità di crescita insita nelle attività del Terzo Settore.”

Ma cosa significano questi segnali?

“Quelli sopra elencati – conclude il vicepresidente - sono tutti indici di una consapevolezza che inizia a serpeggiare in più ambienti e ciò che è necessario un cambiamento radicale nelle modalità di scelta degli enti che devono collaborare con la pubblica amministrazione nel settore dei servizi alla persona, e che le parole chiave devono essere programmazione dei bisogni e co-progettazione.”

mandato di “miseris-cor-dare”! Abbiamo quindi tutte le carte in regola per alzare la voce, per richiamare alla legalità.”

Ma c'è dell'altro, secondo il presidente: “I servizi sanitari e sociali, in particolare quelli ad elevato contenuto relazionale, non possono essere affidati sulla base di una semplice offerta economica, bensì coinvolgendo attivamente il territorio e le organizzazioni di volontariato e non profit presenti. In caso contrario, si perde completamente non solo il radicamento sociale e comunitario del servizio, ma anche la storia, la competenza, la condivisione maturata negli anni con soggetti che hanno a cuore il bene comune non meno della pubblica amministrazione stessa. E con risultati disastrosi, anche dal punto di vista economico.

È una evidenza che occorre oggi riaffermare con forza sul piano sia politico che legislativo. In sanità, nel sociale, le regole sugli appalti non funzionano, rischiano di essere un mero paravento se non si coniugano con sussidiarietà e territorio. Anche perché non consentono di “fare sistema”: come si può pensare di costruire, implementare un sistema di emergenza-urgenza se ogni 3 anni si mette in discussione il partner operativo? Un servizio pubblico essenziale come questo deve essere gestito avvalendosi di un soggetto affidabile e con interesse pubblico! E una gara, magari al massimo ribasso, non è assolutamente lo strumento giusto!”

Opere di MISERICORDIA

Un Consorzio per operare nel mercato della libera concorrenza

Sempre più spesso le pubbliche amministrazioni tendono a utilizzare procedure di evidenza pubblica per individuare il soggetto cui affidare servizi, soprattutto laddove si tratta di servizi complessi e di notevole importo economico, anche alla luce delle norme comunitarie e nazionali in materia. Inoltre, sempre più spesso i servizi in affidamento sono di tale rilevanza da rendere impossibile alle singole Misericordie di competere da sole sul "mercato" in un settore dove sono presenti grandi gruppi in possesso di elevati requisiti

tecnico-organizzativi ed economico-finanziari. Laddove la gestione di un servizio non possa essere svolta da una Misericordia, singola o associata, lo strumento consortile rappresenta dunque una valida soluzione.

Ecco quindi che nel gennaio scorso si è costituito il Consorzio "Opere di Misericordia", un'espressione del Movimento a livello nazionale, promosso dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, che ne è socio promotore, assieme alle Federazioni Regionali di Toscana, Calabria-Basilicata, Puglia, Emilia Romagna, che ne sono soci fondatori.

"Il Consorzio è uno strumento a servizio delle Misericordie – spiega Maria Pia Bertolucci che ne è la presidente –. Il Consorzio è nostro, il Consorzio siamo noi, l'altra faccia delle nostre attività che, quando diventano rilevanti dal punto di vista economico e commerciale, è bene che siano allocate nello strumento giusto che non faccia perdere la vera natura di associazione di volontariato alle Misericordie."

Lo strumento consortile, infatti, somma i know-how e le capacità economiche di tutti i soggetti

partecipanti, consentendo così di superare i limiti spesso molto alti posti quale requisito di ammissione a varie gare a livello nazionale.

"Il Consorzio, quindi – conclude la Bertolucci – è solo l'altra faccia della Confederazione e delle Associate: se si lavora insieme abbiamo molte più possibilità che da soli. In questo senso, il Consorzio ha anche una profonda valenza educativa per tutto il Movimento: dobbiamo imparare a collaborare e a lavorare in rete, solo così otterremo maggiori risultati. Per crescere, infatti, dobbiamo imparare a correre insieme nella stessa direzione."



*Parla
la presidente
Bertolucci:
"Uno strumento
al servizio delle
Misericordie"*



consorzio
OPERE DI MISERICORDIA

TUTTE LE ATTIVITÀ

Il Consorzio "Opere di Misericordia" non ha scopo di lucro e si propone di promuovere lo sviluppo e la razionalizzazione di alcuni servizi dei consorziati e di fornire loro servizi d'impresa coordinando e ottimizzando i servizi rivolti alla popolazione, stipulando convenzioni con enti pubblici e privati nell'interesse dei consorziati aderenti. Il Consorzio si propone di effettuare, sia in Italia che all'estero, la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, come centri diurni, case di cura, di accoglienza per immigrati, ma anche biblioteche, asili nido, centri di riposo per anziani, ecc. Tra gli scopi, figurano anche la promozione e l'organizzazione di attività culturali e sociali e del tempo libero, corsi di formazione professionale, laboratori, seminari per gli operatori del settore; funzioni di consulenza nei confronti di enti e istituzioni pubbliche e private; attività volte all'inserimento economico-sociale e culturale degli extracomunitari, disabili, detenuti, minori a rischio, tossicodipendenti e delle categorie svantaggiate in genere. Ad oggi, ai 5 soci fondatori del Consorzio, si sono aggiunti 17 aderenti tra Misericordie e loro emanazioni

Volontariato AFFIDABILE

Affidamento diretto dei servizi
al Volontariato:
gli esperti si confrontano



Dopo la decisione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, il Consiglio di Stato ha finalmente riconosciuto che il servizio di trasporto sanitario venga affidato, in via prioritaria, alle associazioni di volontariato. Tale affidamento è permesso alle suddette associazioni in via diretta, senza pertanto doversi sottoporre a procedure ad evidenza pubblica, non contrastando con i principi comunitari considerata l'attitudine del sistema a realizzare i principi di universalità, solidarietà, efficienza pubblica e adeguatezza che sono i cardini sui quali trova fondamento il diritto dell'Unione. La sentenza della Corte Europea, ultima tappa di un percorso lungo e difficile, apre oggi nuovi scenari per le associazioni di volontariato e un nuovo possibile sistema di welfare.

Del lungo iter che ha portato a questa sentenza e dei possibili sviluppi futuri per il mondo del no profit si è discusso venerdì 25 settembre a Firenze in un convegno organizzato dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

“Volontariato affidabile”: è questo il titolo dell'evento a cui hanno preso parte illustri esperti in materia, i cui interventi sono stati coordinati da Alberto Corsinovi, presidente della Federazione Misericordie Toscane; l'avvocato Luca Arinci, consulente legale Anpas, l'avvocato Pierluigi Maienza, esperto in no profit, il professor Filippo Donati, ordinario di Diritto Costituzionale presso l'Università di Firenze, e l'avvocato Paolo Sanchini, consulente legale delle Misericordie.

L'incontro è stata l'occasione per fare il punto della situazione attuale in materia di affidamento dei servizi alla persona alle associazioni di volontariato e tracciare i possibili sviluppi futuri.

La nuova Unità Mobile di Terapia Intensiva, un capolavoro di design industriale, è il risultato di un'attenta ricerca tecnologica mirata alla massimizzazione della funzionalità e dell'efficienza in emergenza sanitaria. Realizzata con "AX3" il nuovo materiale composito plastico che arreda le ambulanze di ultima generazione.

Segnalazione e illuminazione

LUMIX



ACCOGLIERE e CURARE in un AMBIENTE SALUBRE e LUMINOSO

Ambulanza equipaggiata con **DISIGEN**

Impianto automatizzato per la disinfezione e decontaminazione dell'ambiente sanitario.

L'impianto è costituito da una centralina elettronica programmata e da un gruppo compressore con elettrovalvole e 4 ugelli nebulizzatori integrati ai quattro angoli dell'ambiente sanitario, che nebulizzano un disinfettante all'interno dello stesso, in grado di decontaminare l'ambiente in pochi minuti e senza necessità dell'operatore. Il sistema è attivabile dalla cabina di guida, sia con ambulanza in movimento che ferma, ed ha un funzionamento ciclico e temporizzato di 10 minuti. Una volta attivato si disattiva automaticamente dopo aver completato l'intero ciclo di nebulizzazione. Successivamente alla nebulizzazione NON è necessario aerare l'ambiente decontaminato, si può utilizzare subito l'ambulanza, non c'è traccia di cattivi odori. Il disinfettante non è tossico, non irrita la pelle, gli occhi e le vie respiratorie, e non dà reazioni allergiche. Brevetto (Bollanti)



INTEGRA Srl

Stabilimento: via Capograssa 1603, 04100 Latina

tel: 0773 258 256 - fax: 0773 258 255

www.bollanti.it

Rete vendita e assistenza con ambulanze dimostrative e in pronta consegna, presente su tutto il territorio nazionale.

IMMIGRAZIONE

Il Vicesegretario ONU in visita a Lampedusa lancia una proposta per risolvere il problema



Il problema dell'immigrazione, potrebbe risolversi attraverso il riconoscimento di cinque diritti pubblici mondiali". Queste le parole del francese **Philippe Douste-Blazy**, Vicesegretario generale delle Nazioni Unite, Consigliere di Ban-Ki Moon sulle fonti innovative per i finanziamenti allo sviluppo, in visita a Lampedusa per analizzare possibili strategie risolutive il problema dell'immigrazione, il quale ci ha gentilmente concesso un'intervista per spiegarci i motivi del suo soggiorno nell'isola siciliana: "La crisi migratoria in atto - ha detto il Vicesegretario - è uno dei problemi geo-politici più importanti al mondo". "Mi trovo a Lampedusa - ha aggiunto - perché sono scandalizzato dalle dichiarazioni di tanti politici, che riconoscono nell'abbandono dei barconi in mezzo al mare, la soluzione del fenomeno migratorio, probabilmente solo per compiacere le idee dei propri elettori". "Allo stesso modo - ha continuato - ritengo sbagliato aumentare il dispiegamento di forze dell'ordine alla frontiera per creare delle barriere "protettive".

di **CONSUELO RUGGIERO**

Quindi lei cosa suggerisce? "La soluzione sarebbe quella di trovare i finanziamenti per dare ai Paesi sottosviluppati cinque importantissime cose: acqua potabile, cibo, cure mediche, educazione e igiene, che rappresentano diritti pubblici mondiali". **E come reperire questi fondi?** "La soluzione è molto semplice ma innovativa e già da tempo viene portata avanti da molti paesi. Le spiego: aumentare le tasse non servirebbe a molto, perché aiuterebbe da un lato a trovare i soldi, ma creerebbe scempenso dall'altro, quindi già a partire dal 2006, quando ricoprivo la carica di Ministro agli affari esteri in Francia, ho concepito, su

Douste-Blazy: "Scandalizzato da quei politici che riconoscono nell'abbandono dei barconi in mezzo al mare la soluzione del fenomeno migratorio"

NELLA FOTO

da sinistra: la direttrice del Cpsa di Lampedusa, Rossana Perri, Philippe Douste-Blazy e un'interprete del centro



CHI È PHILIPPE DOUSTE-BLAZY

Il politico francese, Philippe Douste-Blazy, laureato in medicina e specializzato in cardiologia, professore all'università di Tolosa, entra in politica nel partito cattolico centrista CDS nel 1989, facendosi eleggere sindaco di Lourdes. Deputato al parlamento europeo dal 1989 al 1993 e deputato all'Assemblée Nationale dal 1993 al 2004. Ministro delegato alla sanità nel governo di Edouard Balladur (1993-1995). Ministro della cultura e portavoce del governo nel governo di Alain Juppé (1995-1997). Presidente del gruppo dell'Unione per la Democrazia

Francese (UDF) all'Assemblée Nationale dal 1997 al 2002. Sindaco di Tolosa dal 2001 al 2004, viene nominato nel marzo 2004 ministro della sanità e della protezione sociale, poi nel novembre 2004 della solidarietà, della sanità e della famiglia in occasione di due rimpasti del governo di Jean-Pierre Raffarin. Con la nomina di Dominique de Villepin a primo ministro, diviene ministro degli affari esteri dal 2 giugno 2005 al 18 maggio 2007, sostituendo l'uscente Michel Barnier. Il 19 febbraio 2008 è nominato "consigliere speciale per le fonti innovative dei finanziamenti dello sviluppo" del segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon, con il rango di vice segretario generale.



un'intuizione degli allora Capi di Stato francese e brasiliano, Jacques Chirac e Ignacio Lula da Silva, una cosiddetta "tassa di solidarietà" sui biglietti aerei, una micro-imposta, che consiste nel versamento di 1 euro per ogni biglietto aereo acquistato". Un'imposta adottata inizialmente da 30 paesi della galassia ONU, oggi rimasti in 9 (Camerun, Cile, Repubblica del Congo, Francia, Madagascar, Mali, Mauritius, Niger, la Repubblica di Corea e la Norvegia). Un'esperienza già sviluppata, in piccolo, dall'organizzazione internazionale "Unitaid", di cui Douste-Blasty è il presidente del consiglio di amministrazione. **Ma di cosa si occupa nello specifico Unitaid?** "L'azione dell'Unitaid - ha spiegato Douste-Blazy - fondata nel 2006 e con sede a Ginevra, è finalizzata all'acquisto di farmaci e alla canalizzazione di cure mediche per i paesi in via di sviluppo, allo scopo di debellare le pandemie che affliggono il Terzo Mondo: tubercolosi, paludismo e soprattutto il virus dell'Aids". **Con questo sistema, quali sono stati i risultati finora ottenuti?** "Abbiamo raccolto negli ultimi anni oltre due miliardi seicento milioni di dollari, destinati a combattere le malattie pericolose con i seguenti risultati: 8 bambini su 10 hanno ricevuto cure contro l'HIV, sono stati erogati 350 milioni di trattamenti per combattere la malaria e sette milioni per la tubercolosi. Tutto questo con un semplice euro, che di per se, singolarmente non cambia la vita alla persona che lo paga, ma che nell'insieme può cambiare il mondo". Un progetto ambizioso, partito con la tassa di solidarietà sulle tratte aeree ma che il Vicesegretario generale delle Nazioni Unite ha già ampiamente sviluppato in un più complesso documento programmatico denominato "dichiarazione internazionale", che sarà inviato ai Presidenti degli Stati membri, prima dell'assemblea delle Nazioni

Unite, al fine di sensibilizzarli sull'adozione degli interventi che potrebbero essere attuati anche sulle transazioni finanziarie, le comunicazioni telefoniche e le estrazioni petrolifere e minerarie. **Ma tutto questo in definitiva come aiuterebbe a bloccare il fenomeno migratorio e quindi evitare ci siano conflitti nei Paesi sottosviluppati?** "L'estrema povertà porta alla corruzione. La corruzione porta alla violenza. Dalla violenza si passa al conflitto e alla guerra civile che a sua volta porta ad una povertà estrema: un circolo vizioso". "Le faccio un esempio pratico. Si parla sempre di fame nel mondo, ma pochi la distinguono dalla malnutrizione cronica, che è concausa della morte di 3 milioni di bambini sotto i 5 anni (la metà dei 6 milioni di morti infantili che avvengono in un anno per cause evitabili). La malnutrizione cronica ha un impatto devastante sulla crescita. L'apporto di quantità sufficienti di proteine, vitamine e sali minerali, è fondamentale per il sostentamento dell'organismo e anche per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Secondo

moltissimi studi, i bimbi affetti da malnutrizione cronica hanno un quoziente intellettivo ridotto. Questo cosa significa? Che al di là delle conseguenze letali sulla vita e sulla salute, i bambini che sopravvivono e diventeranno poi uomini, saranno terreno fertile per terroristi e fondamentalisti, che in loro troveranno soggetti sicuramente più deboli da reclutare nelle proprie fila". "Facile mandare in guerra una persona che non ha nulla da perdere! Per questo è importante saper mettere in relazione l'estremismo e i problemi cerebrali, perché il capo degli estremisti è proprio su queste debolezze che si fa forte". **In conclusione, le sue impressioni sul Cpsa di Lampedusa?** "Ci tengo a congratularmi per il lavoro straordinario che viene portato all'interno del Centro dove operano uomini e donne non solo professionalmente capaci ma dotati di estrema umanità". **Conosceva già l'operato delle Misericordie?** "Ho conosciuto le Misericordie a Lourdes, dove ho fatto il sindaco per diversi anni e in quell'occasione ho imparato a conoscere anche gli italiani, che mi piacciono molto".

MISERICORDIE A LAMPEDUSA: Al centro dei bisogni del prossimo

“Avviato l’iter per la costituzione di una nuova fraternità, si pensa alla formazione tecnica e spirituale dei volontari”

È stato avviato l’iter per l’apertura di una nuova Misericordia a Lampedusa. Dallo scorso mese di ottobre (2014), la gestione del Centro di primo soccorso e accoglienza (Cpsa) dell’isola siciliana, è stata affidata alle Misericordie, che hanno iniziato un processo di inserimento nel contesto sociale, per sviluppare sia una più forte integrazione tra gli abitanti lampedusani e il centro stesso e sia per supportare la cittadinanza con il miglioramento di servizi socio-sanitari. I confratelli, fin da subito, sono stati ben accolti dalla popolazione, tanto che un gruppo di circa 40 cittadini, ha formalizzato un comitato promotore per avviare l’iter di costituzione di una nuova fraternità, con l’impegno e sotto la guida della Confederazione Nazionale delle Misericordie d’Italia.

“In questo contesto – ha dichiarato il Presidente Nazionale delle Misericordie, Roberto Trucchi – si è inserito il progetto “Porto Lampedusa”, partito a luglio, che ad oggi conta l’alternarsi di 30 volontari provenienti dalle Misericordie di tutta Italia, che hanno garantito una presenza di squadre stabili in servizio, sia per l’accoglienza agli sbarchi e sia per il miglioramento dei servizi di assistenza alla popolazione dell’isola”. “La nostra azione – ha spiegato invece il coordinatore del progetto, Alessandro Mammoli – è mirata a fornire un supporto alla popolazione e in questi due ultimi mesi abbiamo fatto un grande lavoro, stando vicini ai cittadini durante tutti i momenti della loro vita quotidiana: dagli eventi, al supporto sanitario, all’accompagnamento dei disabili”. Soddisfazione espressa anche dal correttore spirituale delle Misericordie della Sicilia, don Calogero Falcone: “La nascita di una nuova Misericordia a Lampedusa – ha detto il parroco – promossa da tanti giovani dell’isola, rappresenta sicuramente un aspetto positivo per la voglia di dare una svolta alla mentalità”. “Le Misericordie si avvicinano con lo spirito del servizio – ha aggiunto – con tanta buona volontà, senza contrapporsi a qualcuno e senza manipolazioni politiche, semplicemente con la voglia di lasciare il segno nel cuore degli altri attraverso la formazione tecnica ma soprattutto mirando a formare gli animi”. Nei giorni scorsi, infatti, si è tenuto il primo corso base di primo soccorso, unitamente alla formazione spirituale dei nuovi volontari.

LE MISERICORDIE D’ITALIA RISPONDONO ALL’APPELLO DEL PAPA

Entro ottobre saranno accolti almeno 1000 migranti in 100 sedi in Italia

“Le Misericordie d’Italia accolgono l’appello di Papa Francesco e lo fanno proprio, nel segno dell’innata vocazione all’accoglienza e forti della propria esperienza operativa nell’assistenza ai migranti.” Con queste parole il presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d’Italia Roberto Trucchi risponde alla chiamata del Santo Padre che durante l’Angelus di domenica ha rivolto un accorato appello per i migranti alle parrocchie, comunità e santuari d’Europa.

Oggi gestiamo già l’accoglienza per più di 3mila migranti in tutta Italia: entro ottobre, l’obiettivo sarà quello di portare a 4mila il numero di profughi assistiti dalle nostre associazioni sparse in tutto il Paese – prosegue Trucchi. L’invito ai confratelli e consorelle è quello di aprire le porte delle loro sedi, attivarsi sul territorio e realizzare questa importante Opera di Misericordia con l’impegno che ci contraddistingue da oltre 700 anni.

A dare l’esempio sarà la stessa Confederazione Nazionale che, seguendo letteralmente le parole del Santo Padre, offrirà l’accoglienza a un nucleo di migranti. Essendo composta di uffici, la Confederazione si è già attivata per trovare disponibilità di alloggio per queste persone.

A tutti i pastori delle diocesi d’Italia, infine – conclude il presidente –, offriamo piena disponibilità per aiutarli a rispondere all’appello del Papa, mettendo a loro disposizione il modello gestionale dalle Misericordie, la loro esperienza, i mezzi, le strutture e l’impegno dei volontari per coadiuvare le parrocchie, gli istituti religiosi e i santuari nella gestione dell’accoglienza.”

Chiara Parenti



Consuelo Ruggiero



INTERNAZIONALE CRISTIANI DI PALESTINA

La Misericordia non si dimentica di loro

Una delegazione di Federazione
Toscana in Terra Santa
per conoscere la situazione
dei fratelli iracheni di Giordania

di LAURA NOCENTINI E ALDO INTASCHI



Con la nascita della prima Misericordia in Terra Santa nel novembre del 2013 il nostro Movimento ha instaurato un proficuo e intenso rapporto di collaborazione con alcune strutture presenti a Betlemme, tra le quali l'Hogar Nino Dios. Per gli oltre 70 volontari delle Misericordie d'Italia e per tutti noi lavorare con l'Hogar ha significato instaurare un'amicizia, prima ancora di un rapporto di "servizio", con Abuna Mario Cornioli, il prete a cui la struttura risponde. È stato proprio grazie a questa amicizia che questa estate è nata la provocazione rivolta alla la Federazione regionale delle Misericordie della Toscana da Abuna Mario che, investito dal Patriarcato di Gerusalemme di occuparsi dei profughi cristiani presenti in Giordania, ci ha chiesto di venire a conoscere la situazione di questi fratelli iracheni presenti nel territorio giordano, un territorio non troppo lontano dalla piccola Betlemme. Le Misericordie toscane, pronte a rispondere, sono state "stimolate" dalla visita, dei primi di agosto, di Mons. Galantino, segretario Cei, che proprio questi nostri fratelli cristiani ha visitato e ai quali ha rivolte queste preziose parole: "Siete perseguitati non dimenticati": parole rivolte anche a noi e così siamo partiti! Aldo Intaschi, consigliere nazionale toscano, ha guidato la piccola delegazione di Federazione per pochi giorni in questa realtà alle porte di Amman. Qui, con la guida e l'aiuto di Abuna Mario, abbiamo

incontrato il Vescovo emerito di Amman, il segretario della Nunziatura apostolica in Giordania don Roberto Cona, il Direttore di Caritas Giordania Wael Suleiman e alcune famiglie di cristiani iracheni in 4 centri di accoglienza. Le visite ai centri hanno rivelato da subito la realtà giordana: un Paese che ospita ad oggi più di 2.000.000 di profughi di cui circa 3000 cristiani, un Paese dove le parrocchie hanno deciso di ospitare al proprio interno, in container posizionati nei cortili o in stanzoni divisi da parete provvisorie nei locali interni della parrocchia, i cristiani cacciati dall'Iraq a causa della propria fede, una realtà di chiesa quella giordana quasi "profetica" alla luce delle parole dell'Angelus di Papa Francesco del 6 settembre u.s.

L'impegno che i nostri incontri hanno stimolato è stato innanzitutto un supporto in questa

nuova fase successiva alla primissima accoglienza dei rifugiati: lo spostamento dai centri a strutture abitative vere e proprie per ridare normalità alla vita di queste famiglie; durante la nostra visita infatti era in corso di concretizzazione la sistemazione in un condominio e in appartamenti di una primo gruppo di fratelli iracheni che proprio in queste ore dovrebbe definirsi. Ma non c'è solo l'emergenza abitativa di cui preoccuparsi, anche la ricerca di una occupazione è urgente, e così si è aperto un dialogo per valutare l'apertura di laboratori artigianali in loco o un supporto



DA SINISTRA: Aldo Intaschi, Roberto Cona e Laura Nocentini

**Problema
casa
e lavoro
le priorità:
allo studio
un intervento
di supporto**



"manageriale" per la nascita di piccole cooperative agricole sul territorio data la grande disponibilità di terra sul posto. Queste, le priorità tra i molti bisogni che abbiamo rilevato, queste le necessità di cui stiamo discutendo al nostro interno per un eventuale e concreto intervento di supporto.

Il contributo di Federazione Toscana si colloca quindi in un preciso e accorato appello rivolto ad Amman da Mons. Galantino in agosto e in questi giorni da Papa Francesco: la Chiesa sta chiedendo a noi cattolici di non dimenticare questi fratelli, di occuparci di loro, di provare insieme sia qui, sia in queste terre che sono origine e storia della nostra religione, a ricostruire la loro dignità, la loro dimensione familiare, la loro comunità. Siamo interrogati e stimolati anche oggi dall'opera di misericordia "ospitare i pellegrini", che è fare spazio nelle nostre vite, al fratello che necessità di accoglienza, che è tutelare altresì l'umanità ancora presente in noi e l'umanità messa a rischio da scellerate scelte compiute a più livelli su piani politici ed economici.

È la croce che tutti i giorni portiamo nelle nostre divise, nelle nostre carte intestate nei nostri mezzi e che Mons. Cona ci ha giustamente esortato ad indossare sempre nei nostri passi consueti e poi su passi nuovi che ci spinge a fortificare il nostro legame di misericordie con questa Terra, perché come spesso riflettiamo all'interno delle nostre associazioni, i veri cambiamenti sono possibili solo se investiamo concretamente nella speranza del Nostro (di tutti noi) futuro per evitare che ognuno di noi, le nostre Comunità, l'Italia e tutta la comunità Internazionale continui a morire nel Mar Mediterraneo o in qualsiasi spiaggia che lo costeggia.



INTERNAZIONALE

MISERICORDIA A B

di **LUDOVICA BAGNI**

In merito agli accordi con la Commissione Europea, le Misericordie si stanno facendo largo sul fronte extranazionale, come interfaccia di opere di bene, di volontariato attivo e lungimirante. La Confederazione ha iniziato con un percorso di avvio di progetti formativi, presentati e offerti direttamente dall'Unione Europea. Così facendo si creerebbe possibilità di attingere a fondi su larga scala, in particolare prestando maggiormente attenzione ad aspetti pragmatici d'interesse come il "changing volunteering", la ricerca e l'innovazione tecnologica. La Confederazione delle Misericordie d'Italia, avendo ormai preso atto del grande potenziale che possiede e che rappresenta, come ricchezza di valori e di ideali che sono stanziati, sviluppati e irrorati definitivamente e più o meno omogeneamente lungo tutta la penisola, ha deciso di lanciarsi e mirare a un obiettivo ben più alto e vasto. L'essere misericordia, vivo e attivo, è stato riconosciuto dalla Commissione Europea e, tramite quest'ultima, ha le carte per puntare a una diffusione maggiore, con



Una finestra aperta sul mondo

targets quali: la sensibilizzazione dei paesi nei confronti del prossimo, una parte attiva e pratica associativa e consociativa sempre più cospicua, la nascita di ulteriori, numerose sedi e un confronto in primis con l'Europa (tramite altre realtà associative affiliate e/o simili) e, col mondo.

Le Misericordie, accedendo a tali progetti, potranno usufruire di finanziamenti per i propri volontari così da accrescere la loro formazione e arricchire il proprio bagaglio di esperienze. La versatilità e la competenza, assieme a una mente aperta verso il prossimo e

Con **ERASMUS PLUS** i giovani volontari scoprono l'Europa



I fondi destinati all'Italia sono suddivisi entro quelli strutturali e d'investimento messi a disposizione nell'arco dell'anno 2014-2020 tramite la partecipazione di numerosi bandi differenziati a seconda degli obiettivi tematici. Gli obiettivi tematici possono essere categorizzati essenzialmente in: Ricerca e innovazione, Tecnologia e informazione, Occupazione sostenibile, Sostegno delle mobilità e Inclusione sociale (primo tra tutti la questione dell'immigrazione)

I primi due punti fanno a capo particolarmente al progetto 'Horizon 2000' che raccoglie bandi sulla creazione e la progettazione di nanotecnologie, nuovi materiali avanzati nonché, in generale, azioni di coordinamento e supporto per la ricerca.

I punti sottostanti, invece, si rivolgono a targets già sviluppati ed elaborati all'interno delle associazioni tramite servizi sanitari e di cura del prossimo: del povero, del bisognoso e dell'ammalato.

I volontari, continuando a prestare servizio alla comunità, hanno la possibilità inoltre di partecipare a un progetto di scambi, denominato "Erasmus+" col fine di prestare gli stessi servizi in altre sedi, in altre associazioni simili alle nostre, in tutta Europa.

BRUXELLES

EUROMISE

La Confederazione pensa a un seminario ad hoc

La programmazione di EuroMise, il progetto portato avanti dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, ruota attorno a priorità del piano di lavoro che si articolano nei settori di interesse, oltre a: Servizi di interesse generale con una particolare attenzione verso questioni relative alle gare e appalti, Servizio volontario europeo Grave marginalità, accoglienza, de-istituzionalizzazione, housing. In continuità col documento approvato di recente dal Consiglio di Presidenza e in concomitanza con la predisposizione di un 'position paper' su cui apportare una descrizione ed elenco delle materie d'oggetto (in riferimento ad ambiti di azione individuati dalle linee del progetto), la Confederazione inviterà prossimamente le Misericordie alla partecipazione di un seminario formativo e informativo riguardo i punti stanziati in Commissione europea con esperti tecnici e politici che illustreranno i punti focali della questione.

all'ambiente circostante, permettono una visione d'insieme nettamente più dettagliata e sofisticata per prestare un servizio più puntuale e soddisfacente, e conseguentemente, anche più gratificante. Tutti i confratelli e consorelle avranno modo di mettersi in gioco e di uscire da un'associazione contenuta.

A Bruxelles, pochi mesi fa è stata trattata e proposta l'iniziativa di Erasmus come opportunità per il volontario (soprattutto quello giovane e intraprendente) nell'elaborare una visione del soccorso a 360°, confrontandosi con realtà diverse, lingue diverse, tradizioni diverse, di paesi diversi ma che perseguono lo stesso fine. Ciò permette di acquisire vari punti di vista, di apprendere e trattare il soccorso da una prospettiva diversa, ma anche un modo per colmare delle carenze e di arricchire le conoscenze altrui. Si tratta di un 'do ut des' senza eguali che tocca i campi del trasporto sanitario d'emergenza, trasporto sanitario ordinario, Protezione civile, immigrazione, assistenza ai poveri, agli anziani, agli orfani e ai portatori di handicap.

La Confederazione, come portatore di valori di misericordia e carità e portavoce di una comunità dinamica e in espansione, si è già mobilitata per mantenere dei contatti stabili con la Commissione Europea con azioni di lobby e advocacy. Per la parte istituzionale presso direzioni generali della Commissione Europea stessa, Parlamento Europeo; per la parte non istituzionale presso: Comece, Social platform, Picum, Epha, Feantsa, Reti europee, Reti internazionali varie



ANPAS E MISERICORDIE

Insieme per la riforma del terzo settore

di CHIARA PARENTI



I vertici dei due movimenti lavorano alla proposta da presentare al Volontariato italiano

Anpas e Misericordie insieme per la Riforma del Terzo Settore. In un caldo pomeriggio di fine agosto i vertici di Anpas e Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia si sono incontrati a Firenze per analizzare insieme le prospettive del Volontariato in vista della Riforma del Terzo Settore, condividendo una serie di aspetti da proporre come emendamenti al disegno di legge.

Questo è stato il primo di una serie di incontri che consentiranno ai due movimenti di presentarsi uniti con una proposta congiunta e condivisa da rivolgere al Volontariato italiano. Per le Misericordie erano presenti il presidente nazionale Roberto Trucchi, il direttore Andrea Del Bianco e i consiglieri Maria Pia Bertolucci, Aldo Intaschi e Israel De Vito; per Anpas il presidente nazionale Fabrizio Pregliasco, il vicepresidente Ilario Moreschi, il presidente di Anpas Toscana Attilio Farnesi e la coordinatrice nazionale Lucia Calandra. "Oggi assistiamo con profonda amarezza a una preoccupante frammentazione tra le grandi reti di rappresentanza del terzo settore che troviamo incomprensibile – affermano i presidenti Pregliasco e Trucchi. Per questo le due più grandi organizzazioni del volontariato italiano sentono l'impegno e la responsabilità di riaffermare i grandi valori del volontariato anche nel testo del disegno di legge delega. Siamo certamente un pezzo del terzo settore ma vogliamo ribadire con forza il ruolo e la specificità delle tante associazioni, grandi e piccole, che nel nostro Paese sono espressione di radicamento sociale, gratuità, solidarietà diffusa, cittadinanza consapevole".

FORMAZIONE

MANOVRE DI RIANIMAZIONE A TEMPO DI MUSICA E BLS
PER I NON VEDENTI A LIDO DI CAMAIORE

IL FORMAT TOSCANO all'insegna dell'innovazione tra dimostrazioni in spiaggia e flash mob

450 volontari
da tutta la regione
per una
full immersion
formativa,
con esercitazioni
sulle spiagge
della Versilia





AL TERMINE
della S. Messa della domenica mattina, il colorato gruppo del Forma.T toscano si è riunito di fronte alla chiesa di Cristo Re per l'inaugurazione di due nuovi automezzi della Misericordia di Lido di Camaiore

Nonostante il caldo e le giornate ideali da trascorrere al mare, circa 450 volontari delle Misericordie toscane non sono mancati all'appuntamento con 'Forma.T', il percorso formativo promosso dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie, che dal 17 al 19 luglio si è tenuto presso la Misericordia di Lido di Camaiore.

A dare il via ai lavori nella plenaria di apertura è stato il correttore spirituale di Lido Angelantonio Sciarra ha aperto i lavori in plenaria con una preghiera, com'è nello stile delle Misericordie. A portare i saluti dell'amministrazione comunale, il sindaco di Camaiore Alessandro Del Dotto, che ha elogiato l'operato delle Misericordie, precedendo l'intervento del direttore della Confederazione Nazionale delle Misericordie Andrea Del Bianco, che ha sottolineato l'importanza della formazione dei volontari non solo dal punto di vista tecnico ma soprattutto etico e valoriale. La parola è poi passata ad Andrea Nicolini, direttore della Centrale Operativa 118, a

Paolo Nencioni, consigliere nazionale di Confederazione, e Aldo Intaschi, nella doppia veste di governatore della Misericordia di Lido e consigliere di presidenza della Confederazione, che ha dato ufficialmente il via ai lavori. Dopo la presentazione del volume sul nuovo percorso della Vestizione, a cura di don Simone Imperiosi, correttore delle misericordie toscane, Gionata Fatichenti, responsabile nazionale della Formazione, ha dato il via alla full immersion formativa nei molteplici campi in cui le Misericordie operano, dal soccorso sanitario alla protezione civile, all'assistenza alla persona.

"L'idea di fondo del Forma.T è quella di creare "comunità nella comunità" attraverso l'esperienza delle Misericordie a servizio della collettività" ha spiegato il Presidente della Misericordie della Toscana, Alberto Corsinovi.

Tra gli eventi di maggior successo, che hanno animato questa riuscita manifestazione color "Giallo Ciano", sono state le





"incursioni in spiaggia": squadre di soccorritori sono andati in alcuni stabilimenti balneari di Lido di Camaiore per coinvolgere giovani e adulti in pratiche di primo soccorso e basic life support attraverso l'uso di manichini e strumentazione idonea. Alla sera, invece, sulla passeggiata di Lido, c'è stato l'atteso flash mob durante il quale i volontari delle Misericordie, a ritmo di musica, hanno praticato le manovre di rianimazione su 120 manichini da simulazione. Villeggianti e cittadini, entusiasti dell'iniziativa, hanno voluto provare a loro volta le manovre di bls. Durante l'evento (in programma nella sede della Misericordia di Lido e nei locali della parrocchia di Cristo Re) è stato presentato anche il percorso formativo per abilitare persone non vedenti e ipovedenti alla pratica delle manovre del BLS (basic life support), come rianimazione cardiopolmonare e disostruzione delle vie aeree. Nella tre giorni sono stati inoltre presentati progetti importanti come 'A scuola di soccorso', rivolto ad adolescenti e giovani a partire dai primi



anni scolastici ed illustrate le esperienze che le Misericordie hanno avviato per coinvolgere in attività all'interno delle comunità dove sono accolti i profughi arrivati in Italia negli ultimi mesi.

Confederazione e STEA Consulting insieme per la sicurezza

Stea Consulting, il partner della tua associazione per la consulenza e la formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro





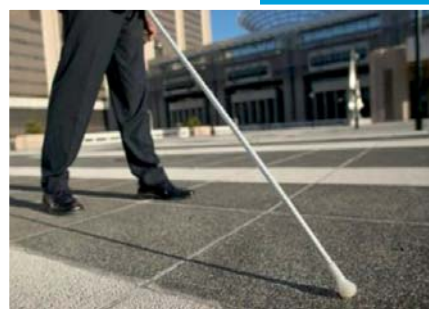
Non vedenti
ma soccorritori

LA LUNGA GENESI DEL PROGETTO FORMATIVO PRATESE

“Misericordia e corsi di formazione sul Primo Soccorso rivolti a persone non vedenti ed ipovedenti: dal progetto all’esperienza condivisa” era il titolo dell’intervento tenuto dal Centro di Formazione dell’Arciconfraternita della Misericordia di Prato, sabato 18 luglio 2015, all’interno del FORMA.T Toscana di Lido di Camaiore. A raccontare le origini del progetto, nato nel 2003, per rispondere ad una richiesta dei soci dell’Unione Italiana Ciechi del territorio pratese, sono stati i

protagonisti dell’epoca: non solo i formatori della Misericordia, ma soprattutto alcuni discenti del corso sperimentale che hanno offerto la loro testimonianza. Tappe

fondamentali dell’esperienza formativa sono state: la redazione dell’apposito manuale Basic Life Support, edito da Tactile Vision di Torino, dove le manovre di soccorso sono rappresentate da immagini a rilievo, cioè tattili, oltre al supporto audio, per la teoria; la formazione propedeutica dei formatori, finalizzata a facilitare l’approccio e la comunicazione con discenti non vedenti, e la prima divulgazione dell’esperienza, attraverso il progetto in collaborazione con Cevsvot, nel 2006 “Se mi trovassi coinvolto... ipovedenti, non vedenti e... in azione”, a cui parteciparono la Misericordia di Cascina, di Montecatini, Pistoia Soccorso e la nostra Confederazione Nazionale.



A Prato i non vedenti imparano la rianimazione di primo soccorso

di **CONSUELO RUGGIERO**

Parte a ottobre alla Misericordia di Prato il Percorso Formativo di Specializzazione per Formatori Regionali che verranno abilitati ad insegnare a persone non vedenti ed ipovedenti le manovre di rianimazione cardiopolmonare e disostruzione delle

vie aeree. L’intervento formativo, della durata di otto ore, sarà articolato in quattro ore di lezioni teoriche, tenute da docenti specializzati sull’handicap visivo e sulla comunicazione, mentre quattro ore saranno dedicate a: dimostrazioni tecniche, esercitazioni pratiche e prove simulate con l’intervento di volontari non vedenti dell’Univoc. Le Confraternite che organizzano i Corsi di Primo Soccorso alla cittadinanza avranno l’opportunità di proporre un progetto innovativo sul territorio e potranno contribuire concretamente nell’abbattere le barriere dell’handicap visivo. Abilitare persone non vedenti alla pratica delle manovre del Basic Life Support (BLS) ha duplice valenza: etica e sociale, di emancipazione umana e di riscatto per persone svantaggiate ed offre loro nuove occasioni di socializzazione e integrazione fra aderenti a varie associazioni: Unione Italiana Ciechi, UNIVOC e grande famiglia delle Misericordie.

Anche una persona non vedente può salvare la vita; una madre o un padre non vedente o ipovedente possono difendere la vita del proprio figlio praticando le manovre di disostruzione, tutto è possibile grazie alla loro straordinaria capacità manuale e alla fortissima motivazione nell’apprendimento. Il primo corso è in programma per sabato 3 ottobre 2015 e interesserà l’Area Vasta Centro; sono previste a seguire altre due sessioni, per la zona Nord e Sud della Toscana, questo per dare, entro la fine dell’anno una copertura su tutto il territorio Regionale. Non si esclude tuttavia lo sviluppo del progetto a livello Nazionale nel caso vi fossero le condizioni per poterlo fare.

Parte a ottobre il progetto socio-sanitario della Misericordia per integrare i ciechi e renderli pronti a eventi critici

L'ESPERTO *risponde*

Prende il via da questo numero la rubrica "L'esperto risponde", uno spazio a cura degli esperti di cui la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia si avvale nei diversi campi dalla legislazione alla sanità, fino alla guida in emergenza che di numero in numero si avvicenderanno per portare il proprio contributo in termini di approfondimenti tecnici e delucidazioni utili sui temi più importanti e attuali dei diversi settori operativi del nostro mondo giallo ciano. A inaugurare la rubrica è l'avvocato Paolo Sanchini, avvocato cassazionista ed esperto in materia di volontariato

TRASPORTO SANITARIO AL VOLONTARIATO

La Corte UE dà ragione alle Misericordie

L Consiglio di Stato, a seguito della decisione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ha finalmente riconosciuto che il servizio di trasporto sanitario venga affidato, in via prioritaria, alle associazioni di volontariato.

Tale affidamento è permesso alle suddette associazioni in via diretta, senza pertanto doversi sottoporre a procedure ad evidenza pubblica, non contrastando con i principi comunitari considerata l'attitudine del sistema a realizzare i principi di universalità, solidarietà, efficienza pubblica e adeguatezza che sono i cardini sui quali trova fondamento il diritto dell'Unione. In tal senso è quindi possibile "giustificare la deroga all'applicazione delle regole dell'evidenza pubblica", così come recita testualmente la decisione dei giudici di Palazzo Spada.

Quanto sopra è stato deciso dalla Terza Sezione del Consiglio di Stato in data 26 giugno 2015 con la sentenza n. 3208 che consente l'assegnazione alle Organizzazioni di Volontariato in via prioritaria e diretta del servizio di trasporto e soccorso sanitario prescindendo dalla gara pubblica.



La portata della decisione, che ha fatto seguito alla sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11/12/2014 nella causa C-113/13, è senz'altro di estrema rilevanza poiché abbiamo assistito a: un'integrazione e precisazione di precedente sentenza della CGE del



La sentenza della Corte di Giustizia Europea: il volontariato può fare il trasporto sanitario senza gara d'appalto

2007, e ciò quasi ad individuarsi come un vero e proprio "arresto" giurisprudenziale; l'individuazione della possibilità di derogare alla procedura di evidenza pubblica in presenza di ben marcati limiti che ne consentano la legittimazione. D'altra parte dobbiamo subito ricordare che la Regione Toscana con il fondamentale contributo sia di Federazione Regionale delle Misericordie Toscane sia della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia si era già mossa in tale direzione attraverso la previsione di un sistema integrato che consentisse, come di fatto oggi consente, il prioritario utilizzo del volontariato per il trasporto sanitario.

L'iter, lungo e difficile, era partito all'inizio degli anni 2000. Si diceva allora, infatti, che le Regioni - con particolare riguardo proprio alla Toscana - affidando il servizio di trasporto

sanitario alle associazioni di volontariato, avrebbero violato il diritto comunitario. Di fronte poi alla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2007, che stabiliva che l'erogazione dei servizi pubblici tra cui quello sanitario doveva essere assoggettata a gare di appalto, tutti (o quasi) gli operatori del diritto nonché gli organi di informazione del nostro paese lanciavano grida di allarme in quanto l'eventualità che fosse tolto il servizio di trasporto sanitario alle associazioni di

volontariato, era decisamente concreto. In realtà il problema non era tanto quello che il servizio di trasporto sanitario potesse essere tolto al volontariato quanto, piuttosto, che soggetti senza le caratteristiche, lo spirito e la dedizione di chi opera disinteressatamente, potessero concorrere con forza economica maggiore dal momento che il volontario, per sua specifica definizione, non può e non deve percepire somme di denaro o altra utilità valutabile economicamente per soccorrere i bisognosi. Per questo, le Misericordie e le organizzazioni di volontariato cominciarono a studiare la soluzione del problema. In Toscana, la Regione insieme alle Misericordie e alla parte più sensibile del volontariato si fece parte attiva per la modifica della Legge Regionale 24.2.2005 n. 40 e della Legge Regionale 22.5.2001 n. 25 andando a incidere significativamente sul sistema sanitario di emergenza - urgenza. Parallelamente, in Liguria, ci fu un ricorso proposto da alcune

organizzazioni *no profit* che arrivò fino alla Corte di Giustizia Europea. Dopo quella emanata dagli eurogiudici, il Consiglio di Stato ha chiuso la questione con la sentenza n° 3208 del 26/6/2015 con cui afferma definitivamente che può sussistere una normativa nazionale che permetta l'affidamento diretto del servizio del trasporto sanitario alle organizzazioni di volontariato. Oggi possiamo dire con orgoglio che, una volta rispettati quei principi sui quali si fonda l'operato dei volontari, non solo si può ma soprattutto si deve ricorrere, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, alle organizzazioni di volontariato certamente per svolgere il servizio di trasporto sanitario. Pertanto gli organismi di volontariato, e per essi le federazioni regionali e le organizzazioni nazionali, dovranno sensibilizzare i propri responsabili locali affinché intervengano presso le amministrazioni competenti al fine di avvalersi dello strumento del "convenzionamento" e rendere effettivo il contenuto del diritto vivente.

Avv. Paolo Sanchini



PAOLO SANCHINI

avvocato cassazionista ed esperto in materia di volontariato, svolge la propria attività con particolare riguardo al diritto amministrativo, degli appalti, del lavoro e delle organizzazioni non lucrative.

BENEVENTO

I LAVORATORI 118 STANNO CON LA MISERICORDIA

Chiusa la partita con i Sindacati

La Misericordia ritira i licenziamenti: salvi tutti i 120 lavoratori del 118 di Benevento. Dopo una lunga e accesa trattativa durata oltre tre mesi, il primo settembre si è tenuta la firma dell'accordo tra la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia e le organizzazioni sindacali riguardo l'applicazione del nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del 118 di Benevento.

A sbloccare la situazione e a porre fine alla lunga diatriba, sono stati proprio i lavoratori, che, nelle settimane precedenti, avevano espresso la loro posizione tramite lettere autografe dei propri legali con le quali chiedevano di aderire all'accordo proposto da tempo dalla Confederazione stessa davanti all'Ufficio Provinciale del Lavoro e rigettato dai Sindacati.



"Una grande lezione è stata quella impartita dai lavoratori che, dimostrando un forte senso di responsabilità, ci hanno richiamato a una valutazione più attenta di un problema che si protraveva davvero da troppo tempo", afferma Gionata Fatichenti, direttore tecnico incaricato per il servizio 118 delle Misericordie.

Seguendo l'indirizzo indicato dal Prefetto Paola Galeone, Misericordie d'Italia e Organizzazioni Sindacali, nonostante i tentativi di conciliazione

fossero oramai ritenuti esauriti, si sono nuovamente seduti al tavolo delle trattative, impostando fin da subito un dialogo costruttivo utile anche al necessario chiarimento delle spesso aspre posizioni adottate fino ad oggi. Determinante l'intervento del commissario straordinario della Asl di Benevento Gelsomino Ventucci che oltre ad aver convocato l'incontro, lo ha condotto sulla via della responsabilità e affermando con forza la necessità di un accordo. Dopo ampie e approfondite discussioni, dunque, alla fine ha prevalso il buon senso ed è stato siglato l'accordo che fa rientrare lo stato di crisi lanciato a maggio andando a scongiurare i licenziamenti dei lavoratori.

"Dopo un anno e mezzo di trattative al vetriolo – conclude Fatichenti -, oggi si apre un nuovo capitolo, una nuova stagione di contrattazioni all'insegna di una gestione più aperta, distesa e collaborativa. Siamo quindi lieti di avviare oggi questa nuova fase: operare in un clima più disteso sarà certamente più utile alla tutela del servizio e dei lavoratori, che è il nostro principale obiettivo."

TOSCANA

Confederazione delle Misericordie e Regione Toscana vincono il ricorso al TAR: legittimo affidare risorse agli enti federativi



La Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia e la Regione Toscana hanno vinto il ricorso al TAR in merito alla destinazione delle risorse aggiuntive al sistema sanitario di emergenza urgenza territoriale per l'anno 2013. La delibera del 3 giugno 2014 n. 464, con la quale la Regione Toscana

DALLA LOMBARDIA ALLA SICILIA

Staffetta di solidarietà per le Misericordie

di CHIARA PARENTI

Dalla Sicilia alla Lombardia all'insegna della solidarietà tra le Confraternite di Misericordia. Bellissimo esempio di collaborazione quello che è avvenuto il 21 luglio a Milano che ha visto protagoniste due nostre associazioni.

Intorno alle 14 del 21 luglio u.s., la Misericordia di Spadafora (ME) giunta a Milano per eseguire il trasferimento di un ammalato dall'Ospedale Niguarda di Milano a Rometta, una cittadina limitrofa a Spadafora. Nella richiesta, tuttavia, non era stato specificato che il paziente, un uomo di 73 anni con diverse patologie, avesse bisogno di ossigeno continuo durante il trasporto.

"I 14 litri che avevamo a disposizione sull'ambulanza non erano certamente sufficienti per affrontare un viaggio così lungo – spiega Giuseppe Nastasi, presidente della Misericordia di Spadafora – ci siamo sentiti persi a più di 1300 chilometri da Spadafora e senza conoscere nessuno. Grazie a una triangolazione con la Confederazione ci siamo messi in contatto con i confratelli della Misericordia di Inzago che ci hanno subito raggiunti, venendoci in aiuto."

"Appena ricevuta la chiamata dalla Confederazione, ci siamo subito attivati – spiega Massimiliano Barlassina, vicepresidente della Misericordia di Inzago – con un rendezvous all'ospedale Niguarda, abbiamo verificato la quantità di ossigeno



LA SQUADRA SICILIANA, composta dal presidente Giuseppe Nastasi, Emanuele Nastasi, Piero Venuto, Anna Donato e Giovanni Cafiero (medico), insieme a quella milanese, composta dal vicepresidente Massimiliano Barlassina ed Enzo Montanarella.

necessaria e che gli attacchi del loro mezzo fossero compatibili, restando sempre in contatto con Firenze per aggiornamenti in tempo reale."

Con tre bombole di ossigeno e una scorta fino al casello autostradale, i confratelli milanesi hanno offerto il loro prezioso aiuto a quelli siciliani, che hanno così potuto portare a termine il servizio nel migliore dei modi.

3 bombole di ossigeno, 40 gradi, 48 ore e 2600 chilometri percorsi: questi i numeri dell'operazione, una prova in più del grande spirito di fratellanza che unisce le Misericordie in tutta Italia che, in fondo, costituisce proprio la forza del nostro Movimento.

*Quali sono
le misericordie
cainvalte*

MISERICORDIA

DI SPADAFORA: Nata nel 1999 come una sezione della Misericordia di Messina, si è costituita formalmente il 04 luglio 2002. Le attività della Misericordia si concentrano principalmente sul trasporto di malati, assistenza a gare sportive e Protezione Civile. Attenzione anche al sociale con attività e iniziative per bambini e anziani.

MISERICORDIA

DI INZAGO: Nata nel 2012, verte la sua attività principalmente sui servizi di emergenza, assistenza a gare sportive e trasporto malati.

decideva di destinare risorse aggiuntive al sistema sanitario di emergenza urgenza territoriale, con riferimento all'attività svolta nel 2013, è stata impugnata dalla Misericordia di Rifredi insieme a un gruppo di Pubbliche Assistenze (Fratellanza militare di Firenze, SVS di Livorno, Fratellanza Popolare di Peretola e Croce d'Oro Ponte a Ema) che ritenevano che le quote dovessero essere versate direttamente alle singole associazioni piuttosto che agli enti federativi.

La sentenza del TAR della Toscana è stata netta: non trovando vizi di forma e sostanza, i giudici hanno ritenuto che la delibera della Regione "non è assolutamente

discriminante" nei confronti delle associazioni che hanno presentato il ricorso e che quindi non sussista "alcun interesse concreto ed attuale ad impugnarla". Il TAR riconosce quindi l'attività di coordinamento svolta dagli enti federativi e la piena legittimità ad affidare loro le risorse.

"La sentenza – dichiarano Roberto Trucchi, Presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia e Alberto Corsinovi, presidente della Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana – riconosce l'impegno, la correttezza e l'assoluta trasparenza con le quali abbiamo sempre lavorato e continuiamo a lavorare per il nostro

Movimento."

"Una polemica che si trascina da anni – aggiunge Trucchi –, che ha fatto perdere tempo e soldi non solo a noi, ma anche agli organi dello Stato, in primis la Magistratura, e che, con un po' più di responsabilità, senso di appartenenza ed umiltà, poteva essere evitata".

"Eravamo tranquilli perché il nostro Movimento su questo è sempre stato compatto e unito. Questa sentenza – conclude Corsinovi – dà ragione, infatti, soprattutto alle 304 Misericordie della Toscana che ci hanno sostenuto e con le quali abbiamo costruito e condiviso questa norma, riconoscendo l'impegno di coordinamento della Federazione Regionale."

Tra sport
e divertimento
**A CAMAIORE: VINCE
L'INTEGRAZIONE**



Anche la Misericordia di Lido di Camaiore, in collaborazione con il Csi Lido, ha preso parte alla sesta edizione del Torneo Spencer Cup calcio a 5 presso il Ctl di Lido di Camaiore. Un appuntamento con il calcetto, organizzato all'insegna dello sport solidale, durante il quale la Miselido insieme al CSILido ha deciso di schierare una squadra, la MISELIDO Under, composta da volontari e ragazzi migranti ospitati presso il Villaggio della Solidarietà in collaborazione con il Comune di Camaiore. Lo slogan della Miselido per questo torneo: Misericordia è sport, integrazione, accoglienza, socializzazione e... tanto divertimento!

LA SOLIDARIETÀ

Da Siena, un'idea originale che unisce volontariato, arte e giovani

L'Arciconfraternita di Misericordia e Istituzioni Riunite di Siena hanno organizzato a giugno la seconda edizione del concorso fotografico a tema "Obiettivo Solidarietà". Un'iniziativa pensata per "immortalare la solidarietà", catturando luoghi, personaggi e momenti significativi, creando un forte connubio tra volontariato, arte e giovani e per far risaltare la valenza anche culturale di un ente benefico già caratterizzato per l'attività sociale. Un'occasione per focalizzare l'attenzione dei cittadini più sensibili, e soprattutto dei giovani, sul valore della solidarietà e del volontariato, sul suo potenziale, sugli aspetti visibili e su quella sua essenza talvolta tangibile solo attraverso l'occhio artificiale di una macchina fotografica.



MISERICORDIE: I volontari laziali imparano a raccontarsi



Le storie, le emozioni, le esperienze di un mondo colorato di giallo e di ciano, custodite nel cuore di ogni operatore e volontario delle Misericordie, possono diventare patrimonio da condividere. Per questo le responsabili dell'ufficio stampa della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, hanno incontrato il 27 luglio scorso a Roma, nella sede romana delle Misericordie sita in via Gioberti, i referenti della comunicazione per la Conferenza delle Misericordie del Lazio, per stimolare la raccolta e la valorizzazione delle esperienze vissute nel mondo delle Misericordie.

Venti i partecipanti provenienti da tutto

il Lazio, che per un'intera mattinata hanno seguito una lezione di comunicazione sociale, cimentandosi anche nella stesura di un comunicato stampa.

Una giornata fortemente voluta dal Presidente della Conferenza Lazio, Fernando Nasoni, che da tempo ormai sta portando avanti un progetto di crescita del coordinamento da lui guidato, anche attraverso la promozione di una intensa azione di comunicazione sia interna che esterna, mirata a coinvolgere democraticamente gli appartenenti al movimento ma anche a diffondere i valori e le peculiarità insite nella natura delle Misericordie. Il progetto della rete dei comunicatori

IN UN CLICK

1° premio a «Lottare, Vivere, Sorridere», di Elena Dadrino, scattata a Milano, che ritrae cinque donne colpite dal tumore al seno metastatico, che raccontano con coraggio la convivenza quotidiana con la malattia nel blog "lottare, vivere, sorridere"

2° premio a «La solidarietà non ha età», di Roberta Ferroni, scattata a Levane (AR), con la seguente motivazione: "è una foto inaspettata. Potrebbe essere stata scattata in qualunque casa dove vi è una neonata e una bisnonna. Nel freddo candore moderno della mensola in plastica, la manina ignara e la mano deformata dai dolori ossei, si toccano in un commovente passaggio di testimone. I due estremi si uniscono in un cortocircuito che tocca il cuore e commuove: non si capisce infatti quale dei due personaggi aiuti l'altro."



2° classificato

3° premio a «Siamo amici» scattata dal fotografo Paolo Ricci, presso la Cooperativa IMPEGNO SOCIALE Onlus, nata a Siena nel 1974 per volontà di alcuni genitori di ragazzi diversamente abili, con lo scopo di inserirli nel mondo del lavoro. Questa la motivazione: "Perché chi opera dietro le quinte spesso non appare e sceglie di non essere fotografato. La soddisfazione e la gratifica di questi volontari non viene pubblicizzata, ma si consuma tutta all'interno delle strutture e dei luoghi dove operano. Solo le persone che curano come "amici" sanno quanto sono importanti e l'abbraccio dell'uno e l'aggrapparsi dell'altro è un'immagine potente di solidarietà e affetto."



3° classificato

delle Misericordie, prese il via da Bologna, lo scorso ottobre, nel corso della giornata di formazione "Com: comunicare le Misericordie". A seguito di quell'incontro, quasi ogni coordinamento regionale delle Misericordie, ha segnalato un proprio referente, ma la regione Lazio è riuscita anche nell'ambizioso intento di reclutare un referente per ogni confraternita.

La costruzione di questa grande rete permetterebbe finalmente alla Confederazione di conoscere in maniera dettagliata e capillare la vita del Movimento e per diffondere al meglio all'esterno le informazioni attraverso i propri strumenti di comunicazione.

Lavorare sulla crescita dei singoli addetti stampa di ogni confraternita, significa investire nella crescita stessa del Movimento ed è l'obiettivo che l'ufficio comunicazione confederale si propone di portare avanti nei prossimi mesi. La giornata è stata solo la prima di altri incontri più tecnici, che forniranno ai partecipanti, maggiori strumenti conoscitivi, per diventare dei perfetti "addetti stampa", soprattutto in vista dell'inizio dell'anno Santo del Giubileo, dedicato alla Misericordia, che avrà inizio il prossimo 8 dicembre. Per quella data, il Presidente Nasoni, ha anticipato che probabilmente tutto sarà pronto per annunciare la nascita della Federazione delle Misericordie del Lazio.

NOTIZIE *dal movimento*

Misericordia di Montelupo:

PARTE IL PROGETTO APPARTAMENTI PROTETTI GRAZIE ALLA DONAZIONE DI UNA BENEFATTRICE



La Misericordia di Montelupo è stata destinataria di una generosa donazione da parte di una benefattrice, Milena Baldini, si tratta di un immobile sito in Via Colombo angolo Via Milani a Montelupo Fiorentino.

A seguito di una valutazione delle possibili destinazioni d'uso della palazzina, è stato deciso di trasformarla in appartamenti protetti, ovvero appartamenti indipendenti che grazie ad un sistema di servizi, offrono la possibilità di vivere in una piccola comunità con una situazione abitativa adeguata alle proprie condizioni di età e salute, ovvero un ambiente protetto. Il progetto degli appartamenti protetti è rivolto alle persone anziane autosufficienti sole o in coppia, che hanno l'esigenza di essere seguite nella vita di tutti i giorni, con l'aiuto al disbrigo delle faccende domestiche ed avere soprattutto un punto di riferimento, ogni qual volta si presenti un bisogno di qualsiasi tipo. Alcuni dei servizi che saranno offerti a coloro che occuperanno gli appartamenti protetti sono: prestazioni infermieristiche e mediche su richiesta, assistenza alla terapia farmacologica, accompagnamento alle visite, riabilitazione, ristorazione, lavanderia, disbrigo di pratiche, pulizia appartamento.

Per informazioni sulla modalità di accesso a questo servizio rivolgersi a: Misericordia di Montelupo, via Giro delle Mura 27, cell 3470087554; il referente del progetto è Marco Tofani.



PESCARA



300 VOLONTARI per i Giochi del Mediterraneo e l'evento è un successo

Se la prima edizione dei "Giochi del Mediterraneo sulla spiaggia" a Pescara è stata un successo, parte del merito è senz'altro dei 300 volontari schierati dalla Misericordia di Pescara che per dieci giorni si sono avvicendati, su tre turni, presso

la Postazione Medicalmente Avanzata. La Misericordia di Pescara ha allestito in particolare un ospedale da campo nell'Arena del Mare (una delle 4 location in cui si sono svolti i giochi), dotato di postazione per la rianimazione. "Decine gli interventi effettuati - ha commentato Bernardino Fiorilli, governatore della Misericordia di Pescara - fortunatamente sempre per lievi infortuni, che sono stati affrontati con grande professionalità". A nome della Conferenza



Interregionale delle Misericordie di Abruzzo, Marche e Molise il ringraziamento va a tutti i confratelli e a tutte le consorelle che hanno contribuito alla riuscita dell'evento.

RIMINI ANCHE QUEST'ANNO L'ASSISTENZA SANITARIA AL MEETING AFFIDATA ALLE MISERICORDIE



Dal 20 al 26 agosto alla Fiera di Rimini si è tenuta la trentaseiesima edizione del 'Meeting per l'amicizia tra i popoli', organizzato da Comunione e Liberazione: 78 incontri proposti per una kermesse da oltre 800mila visitatori. Anche quest'anno, come ormai di consueto, la Confederazione Nazionale è stata contattata per garantire l'assistenza sanitaria alla manifestazione per tutta la sua durata. Con il coordinamento della Federazione Emilia Romagna, infatti, in questi giorni sono in arrivo a Rimini volontari da tutta Italia per coprire i tre turni giornalieri (mattina, pomeriggio e sera) con due squadre ciascuno. A loro va il ringraziamento di Confederazione e Federazione Emilia Romagna per la grande disponibilità.

ISOLA CAPO RIZZUTO

Successo per il Meeting di Calabria e Basilicata, centrato sulla domanda

"COSA VUOL DIRE ESSERE MISERICORDIA OGGI?"

Cosa vuol dire essere Misericordia oggi? È questa la domanda che ha accompagnato l'ideazione e l'organizzazione del quarto meeting interregionale delle Misericordie di Calabria e Basilicata, che si è svolto sabato 27 giugno a Isola Capo Rizzuto, presso il Centro culturale e di spiritualità "Antonio Rosmini". Una domanda importante che coinvolge ogni giorno migliaia di confratelli e consorelle, delle 35 confraternite presenti nei territori calabresi e lucani, nella ricerca di valori e strumenti utili ad un intervento sociale qualificato, che sia in grado di intervenire sulle maggiori vulnerabilità del nostro sistema di welfare. "È da questa domanda da cui la stessa federazione interregionale delle Misericordie della Calabria e della Basilicata, nata a ottobre 2014, con sede legale a Isola Capo Rizzuto, parte per formulare la mission e progettare le azioni delle sue associate". È quanto dichiarato dal presidente di Federazione Leonardo Sacco, durante l'apertura dei lavori del meeting, davanti ad una platea numerosissima di volontari e collaboratori. Presenti anche tutti gli organi direttivi della Federazione che per la prima volta sono stati ufficialmente presentati all'assemblea generale dei volontari. Durante la santa messa, il correttore spirituale della Federazione, padre Edoardo Scordio, ha invece sottolineato ciò che rappresenta, nell'essere volontario di Misericordia, il vero valore aggiunto: l'eucarestia, l'appuntamento costante con il più grande maestro di umiltà e amore verso il prossimo.



Un amore di volontariato

Si inaugura da questo numero "Mise in Love", la nuova rubrica dedicata ai confratelli e alle consorelle che, durante l'esperienza in Misericordia, hanno trovato l'amore della vita. Molte sono le coppie di giovani che si sono conosciute a bordo di un'ambulanza o durante un'emergenza di protezione civile e che, mentre offrivano il proprio aiuto al prossimo, hanno incontrato la propria anima gemella. Se anche a voi è successa la stessa cosa, scrivetececi all'indirizzo comunicazione@misericordie.org e raccontateci la vostra storia, la pubblicheremo sui prossimi numeri della rivista.



Francesco e Marianna, un **TERREMOTO** **D'AMORE**

Quando si dice che le tragedie possono dare vita a miracoli d'amore, non è solo un modo di dire. Lo sanno bene i volontari e gli operatori delle Misericordie che da sempre in prima fila, partecipano ai soccorsi in occasione di eventi calamitosi che colpiscono il nostro Paese e non solo, portando oltre all'aiuto materiale, supporto morale e amicizia alle persone colpite dal dramma. Ma alle volte può succedere anche che tra un aiuto e l'altro tra gli stessi volontari, si instaurino dei forti legami d'amicizia e talvolta d'amore. È quello che è successo a Francesco e Marianna. Lui operatore del reparto di protezione civile della Misericordia di Isola Capo Rizzuto, lei volontaria della Misericordia di Gioiosa Ionica. Entrambi il 6 aprile del 2009 partono con la colonna mobile regionale di protezione civile alla volta di Montereale, per prestare aiuto agli sfollati dell'Aquila a seguito del terribile terremoto che colpì l'Abruzzo. Momenti carichi di emozioni. Giornate intense, dedicate a preparare il campo (che ha ospitato 1000 persone a dormire nelle tende), la cucina e il tendone ristorante. Francesco e Marianna sono addetti alla cucina. A loro tocca preparare i tre pasti giornalieri e quindi fin dal mattino, sbucciare gli ortaggi, tagliare il pane, le verdure, i condimenti. La stanchezza è tanta, eppure tra i due nasce subito una simpatia particolare, di cui si accorgono per primi, i responsabili di protezione civile di Isola, Cecè e Aurelio, che conoscono bene la timidezza di Francesco e spingono i due a conoscersi meglio. Inizialmente tra attrito e qualche scaramuccia. Ma di giorno in giorno, grazie anche alla quotidiana conoscenza reciproca delle proprie doti umane, i due cominciano ad apprezzarsi e a provare sentimenti di reciproco interesse. I giorni passano. Francesco e Marianna si separano per il cambio di turno dei volontari, ma ormai qualcosa dentro di loro è cambiato.

Da quella esperienza così forte, è nato un sentimento che nonostante la distanza, li unirà per gli anni a venire. L'impegno quotidiano con gli sfollati dell'Aquila continua a Montereale. Poi è la volta di Bazzano. L'estate è tutta dedicata ad aiutare chi ha bisogno e Francesco e Marianna hanno pochissime occasioni di incontrarsi tra una partenza e l'altra. Dalle lunghe giornate insieme a prestare soccorso a chi necessitava di aiuto a lunghe settimane di distanza. Ma ormai l'amore è sbocciato e Francesco decide di fare il grande passo. A novembre conoscerà i genitori di Marianna e da allora non solo non si lasceranno più, ma nel giro di 4 anni si sposeranno. Il 17 agosto 2013 finalmente hanno accorciato le distanze fisiche, sposandosi a Gioiosa Ionica e ora vivono a Isola Capo Rizzuto. Marianna e Francesco non dimenticheranno mai l'esperienza del sisma dell'Abbruzzo, ma certamente non dimenticheranno che da tanta sofferenza è nato un sentimento di gioia che ha cambiato per sempre le loro vite.



LOURDES



Grande interesse internazionale sul movimento delle Misericordie

Dall'11 al 16 agosto i confratelli della Misericordia di Orta Nova sono stati a Lourdes, dove hanno avuto il piacere di conoscere, parlare, condividere emozioni con volontari provenienti da tutto il mondo. Religiosi italiani e stranieri hanno inaspettatamente chiesto loro molte informazioni sul movimento delle Misericordie e più in particolare sulle attività, sull'origine e soprattutto il perché delle Misericordie a Lourdes. Un'esperienza straordinaria da ripetere presto.

Inviateci i vostri migliori
#momentidimisericordia!



Sorrisi, abbracci, risate. E poi nottate in bianco, cene interrotte dalla chiamata del 118. A parte i servizi, quanti momenti indimenticabili passate ogni giorno con i vostri confratelli e consorelle? Raccontatecelo con un selfie!

Inviateci le vostre foto su Facebook alla Pagina Ufficiale della "Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia", le più cliccate saranno pubblicate sulla rivista Giallo Ciano.

Fateci scoprire quali sono i vostri migliori #momentidimisericordia!

• SCRIVETECI!

Per inviare le notizie dalle vostre Misericordie, per porre domande ai nostri esperti, raccontare la vostra esperienza dai colori Giallo Ciano e per far sentire la vostra voce, scrivetececi all'indirizzo: comunicazione@misericordie.org.

• NUMERI UTILI

La **SOM** è a disposizione 24 ore su 24, 365 giorni l'anno al numero **055 414140** per:

- segnalazioni emergenze
- informazioni di protezione civile inerenti alle emergenze
- altre informazioni con caratteristica di urgenza
- situazioni in cui vi trovate in difficoltà e non riuscite a mettervi in contatto con il personale delle misericordie sfruttando i normali contatti telefonici

Per mettervi in contatto con la Sala Operativa a mezzo e-mail scrivete all'indirizzo: ugemsom@misericordie.org.

Per eventuali comunicazioni fax il numero è **0553261411** (attivo 24 ore su 24).

Per tutte le informazioni in cui non c'è necessità di urgenza vi invitiamo a contattare direttamente la Confederazione Nazionale delle Misericordie al numero **055 32611** durante il normale orario di ufficio.



Dal 16 al 18 ottobre
a Milano
c'è la seconda edizione
della High School

SO-STARE AI MARGINI

Nuovi orizzonti per rispondere ai bisogni sociali

È tutto pronto per il secondo appuntamento con la High School, che vuole essere ancora una volta momento privilegiato di formazione interna e di crescita della classe dirigente del Movimento per approfondire gli aspetti valoriali e motivazionali dell'essere Misericordie, ma anche momento di ulteriore verifica e riflessione.

Il tema dell'edizione 2015, che si terrà da 16 al 18 ottobre a Milano, è la costruzione di conoscenze e capacità per costruire risposte efficaci (culturalmente, operativamente e politicamente) ai nuovi bisogni sociali in cui le Misericordie si stanno misurando o si misureranno.

Il titolo emblematico di questa edizione è infatti "So-stare ai margini – nuovi orizzonti per rispondere ai bisogni sociali". Numerosi e di rilievo gli ospiti invitati a partecipare agli interessanti momenti di confronto: don Roberto Davanzo, direttore della Caritas Ambrosiana, Mauro Magatti, docente presso della Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano, Luca Fazzi, professore associato presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento, Gianfranco Marocchi, co-direttore della Biennale della Prossimità di Genova, Stefano Arduini, caporedattore centrale di Vita, Giancarlo Penza, membro della Comunità di Sant'Egidio. Per maggiori info: mail@misericordie.org; www.misericordie.it.

HIGH SCHOOL 2015

SO-STARE AI MARGINI

Nuovi orizzonti per rispondere ai bisogni sociali



RHO - MILANO, 16-18 OTTOBRE

Venerdì

Ore 15.00 Saluti del Presidente **Roberto Trucchi**, della Presidenza e di **Marco Morganti**, A.D. Banca Prossima

Ore 15.30
"Essere associazione che ascolta, fa crescere e aiuta. Le tre parti necessarie delle Misericordie"
Don Simone Imperiosi a colloquio con **Don Roberto Davanzo**, Direttore Caritas Ambrosiana

Ore 18.00
"Storytelling: Fare Misericordia a Lampedusa"
Tavola rotonda e suggestioni con volontari e responsabili. Coordina **Aldo Intaschi**

Ore 20.30 Cena - c/o Hotel

Sabato

Ore 9.00
"Il lavoro che non c'è crea umanità marginale"
Carlo Andorlini a colloquio con **Mauro Magatti**, Università Cattolica di Milano

Ore 11.00
"Modello Misericordie. Nella comunità, luogo di servizio e di accoglienza"
Stefano Arduini a colloquio con **Luca Fazzi**, Università di Trento, e **Gianfranco Marocchi**, Direttore Biennale della Prossimità

Ore 13.00 Pranzo - c/o Hotel

Ore 15.00
"Non solo aspettarli: andare a cercarli"
Gianluca Staderini a colloquio con **Giancarlo Penza**, Comunità di Sant'Egidio

Ore 17.30
"Storytelling: Fare Misericordia a Bruxelles"
Tavola rotonda e suggestioni con volontari e responsabili. Coordina **Gionata Fatichenti**

Ore 20.00 Cena libera

Domenica

Ore 8.30 S. Messa

Ore 9.30
"Storytelling: Fare Misericordia a Betlemme"
Tavola rotonda e suggestioni con volontari e responsabili. Coordina **Alberto Corsinovi**

Ore 11.00
"Giubileo della Misericordia: un cammino e un impegno "di terra e di cielo"
Tavola rotonda tra il Presidente della Confederazione delle Misericordie **Roberto Trucchi** e alcune grandi organizzazioni del mondo cattolico. Coordina **Andrea Del Bianco**

Ore 13.00
Chiusura lavori



L'evento si svolgerà presso:
HOTEL FIERA RHO
Via Ludovico Ariosto, 29
Terrazzano di RHO - Milano

PER INFO:
mail@misericordie.org
www.misericordie.it



MISERICORDIE
U.I.S.
Unità Intervento Sbarchi

PORTO LAMPEDUSA

Il campo di volontariato per i confratelli
delle **MISERICORDIE** nell'Isola



PER INFORMAZIONI: Tel. 055 32611 - Email: centralino@misericordie.org